

## SILLOGE DEI FEUDI

### Città e Lago di Lesina in Provincia di Capitanata

Donata nel 1411

Estremi cronologici della documentazione 1536-1902.

La città e parte del lago pervennero per donazione della regina Margherita<sup>1</sup>. Nel 1489<sup>2</sup> il vescovo di Lesina concesse in enfiteusi perpetuo alla Casa Santa la parte di lago che apparteneva alla diocesi, nel 1490 la concessione fu approvata con Bolla dal pontefice Innocenzo VIII.

### Feudo di Vignola in Provincia di Basilicata

Donato nel 1420

Estremi cronologici della documentazione 1607-1714.

Pervenuto per donazione della regina Giovanna II nel 1420<sup>3</sup> e acquistato successivamente dalla vendita fattane dalla Regia Corte nel 1578<sup>4</sup>.

---

1 ASMUN; RCSA, Volume numero 1, Diplomi Regi, documento numero 34. *Copia dell'Istrumento della donazione fatta a questa Santa Casa per la quondam Serenissima Regina Margarita madre di Re Ladislao della città di Lesina per mano di notar Giacomo Mongelli della Cava, a 6 novembre 1411.*

2 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 27, folio 263r., documento numero 11. *Regesto dell'Istrumento dell'anno 1489, de' 16 ottobre, per mano di notar Francesco Russo di Napoli, della concessione in emphyteusim fatta dal reverendissimo Leonardo, vescovo di Lesina, a beneficio del sacro ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, d'una parte del lago di detta città di Lesina, spettante al vescovato della medesima città, nominato lo Vallone de Messero, ad annuo censo di 25 ducati e dieci captoni salati e cinque inserte d'anguilla, cioè ducati 30 per ogni inserta.;* Vedi anche ASMUN, RCSA, Volume numero 2, Bulle Pontificie, documento numero 3. *Copia del decreto interposto li reverendi abbatì Gagliando, et abbatte Gabriele Capece commissari apostolici a la concessione fatta per lo Episcopo di Lesina all'Annunziata di una parte di laco di Lesina a' 15 di luglio 1490.*

3 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 62, folio 256r.-v., documento numero 62. *Regesto dell'Istrumento dell'anno 1420 de' 15 luglio per mano di notar Sansone di Condotto di Napoli, della donazione fatta dalla serenissima regina Giovanna II a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli della terra di Massafra, sita e posta nella provincia d'Otranto, della terra di Vignola, della provincia di Basilicata, vicino alla città di Potenza e del feudo di Fasanello vicino il territorio di Sant'Angelo, e di più, della donazione delle doti di due damicelle che essa serenissima regina aveva maritate in caso morivano senz'erede.*

4 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 26, folio 257, documento numero 66. *Regesto dell'Istrumento dell'anno 1578 de' 28 novembre, per mano di notar Annibale Battimiello di Napoli, della vendita fatta in burgensatico dalla regia Corte alli signori governatori dell'Ospedale della Santissima Annunziata di Napoli della terra di Vignola col castello, uomini e vassalli e colla cognizione delle prime seconde cause civili e criminali e miste, e della vendita fatta in feudum della portolania e pesi e misure al magnifico Giovanni Luise Piscitello, per prezzo di ducati 25.930, depositati da detti signori governatori nel banco del medesimo sagro spedale.* Vedi anche ASMUN, RCSA, Fondo pergamenaceo, Diplomi regi, pergamena numero 218, Album 3, *Assenso regio alla vendita della terra di Vignola. Esecutorio del viceré duca d'Osuna, 22 gennaio 1583, al privilegio di re Filippo, dato a Toledo a 4 maggio 1575, che conferma la vendita fatta dalla Regia Corte della Terra di Vignola in burgensatico alla Casa Santa dell'Annunziata, e della Portolania, pesi e misure a Giovanni Luise Piscicello del prezzo di ducati 25930.*

La donazione comprendeva il feudo di Vignola, la terra di Massafra in provincia di terra d'Otranto e il feudo di Fasanella.

### **Castellammare della Bruca con suoi casali Scia (Ascea) Terradura e Catona in Principato Citra**

Donato nel 1447<sup>5</sup>, nel 1453<sup>6</sup> ne fu conferito il possesso con un Privilegio di Re Alfonso.

Estremi cronologici della documentazione 1508-1632.

Pervenuto per donazione del barone Francesco San Severino conte di Lauria.

### **Feudi di Policastro: Feudo di Egidia, Feudo del Demanio, Feudo di Goffredo Morra in Principato Citra**

Donato nel 1439<sup>7</sup>, nello stesso anno ne fu conferito il possesso con Privilegio del re Renato<sup>8</sup>.

Estremi cronologici della documentazione 1471-1691.

---

5 ASMUN, RCSA, Assenso della Cesarea e Cattolica Maestà dell'Augustissimo Imperador Carlo VI sopra le transazioni, convenzioni; Concordie passate tra li Governatori della Santa Casa della SS. Annunziata di Napoli, e di Deputati del Ceto de' Creditori Istrumentari della medesima, S. Casa e suo Banco dismesso. Napoli MDCCLXXXIII, p. 138. *La terra il conte Francesco Sanseverino la possedeva in Capite et immediate a Regia Curia, con i suoi casali, banco di giustizia, cognizione di cause, e universe giurisdizioni, uomini, vassalli, villani, angari e perangari, rendite, suffeudi, ius, immunità, franchige, esenzioni, baiulazioni, cum omnibus, juribus ad dictum castrum pertinentibus, e con l'intiero suo stato franca e libera da ogni peso eccetto dal real servizio e adoa. La donazione fu fatta per il mantenimento delle opera pie della Casa Santa, con patto espresso, che i Governatori per qualunque causa urgente, ed ugentissima, evidente necessariasia non avessero potuto alienare in tutto, o in parte, o ipotecare detto Castello e suoi casali, che dovesse conservarsi in perpetuo appresso la Casa.* Vedi anche ASMUN, RCSA, Patrimoniale 1609; folio 8r. *Il suddetto don Francesco Sanseverino conte di Lauria mosso dalla divotione che asserì di avere alla Beatissima Vergine, et in particolare a questa sua Santa Casa dell'Annunziata, così per li divini officii che in quella incessanter si celebravano in tutte l'hore canoniche, et alle grandi opere di carità, che si esercitavano, così verso delli ammalati, che giornalmente confluivano al suo Hospedale, come in sovvenimento de poveri bisognosi, in allevare et nutrire tanti espositi, et in maritaggi di tante figliole vergini, Desiderando di essere partecipi di dette opere pie, et della celebratione delli detti divini officii, donò tamen regio assenso quatenus opus esset a questa predetta Santa Casa et Hospedale et per essa a notaro Antonello d'Amato procuratore in ciò deputato per detta Santa Casa suoi allora Governatori che furono il signore Gabriele di Loffredo, Benedetto Brancaleone, Severo d'Alessandro, Petrillo Napolida, et Nicola Folliero, mediante istrumento di procura fatto in Napoli a XXII d'Agosto 1445.* [La data 1445 è un errore di trascrizione. I documenti consultati riportano sempre la data 1447].

6 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 26, folio 247r., documento numero 6. Regesto dell'Istrumento dell'anno 1453 de' 12 marzo, per mano del notaio Futtello Longobardo del Casale di San Mango, del possesso preso da signori governatori della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli della baronia di Castellammare della Bruca. Vedi anche ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 26, folio 247r., documento numero 4. Regesto del Privilegio del re Alfonso per l'assicurazione de' vassalli della baronia di Castellammare della Bruca a favore della Chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, spedito in Foggia a 15 marzo 1453.

7 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 26, folio 247r., documento numero 35. Regesto dell'Istrumento dell'anno 1439 dell'ultimo gennaio, per mano del notar Lonardo d'Allegro di Mallano, della donazione fatta da Tomaso Sanseverino, barone di Laurino e signore della Padula, a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, et alli poveri infermi di detto ospedale, di tre feudi, siti e posti nella città di Policastro e suoi distretti e pertinenze, nominati cioè, uno il feudo del quondam Goffredo de Morra, con homini e vassalli e rendite de' vassalli, ed ogn'altro appartenente a detti feudi di tutti l'altri beni stabili burgensatici, siti e posti nelle pertinenze della Rocca Gloriosa, con espressa proibizione d'alienare, e col peso di una messa al giorno nella cappella d'esso Tomaso eretta dentro la chiesa d'essa Casa Santa.

8 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi. Stipo 26, folio 252r., documento numero 37. Regesto del Privilegio del re Renato dell'assenso prestato alla suddetta donazione fatta da detto Tomaso Sanseverino delli suddetti feudi, siti in

Donato da Tommaso Sanseverino milite e barone di Lauria.

### **Casali dei Coronuti o Cornuti Sale e Salelle nella Valle di Novi in Provincia di Principato Citra**

Donato nel 1476<sup>9</sup>, nel 1479 ne fu confermato il possesso con giuramento del ligio omaggio e fedeltà dei vassalli<sup>10</sup>.

Estremi cronologici della documentazione 1508-1632 [poiché la documentazione è unita a quella di Castellammare della Bruca si indica il medesimo arco temporale].

Donato da Lionetta de Litterio.

### **Feudo di Maddaloni in Provincia di Terra di Lavoro**

Donato nel 1493<sup>11</sup> e nello stesso anno conferito il possesso, ceduto al Regio Demanio nel 1753.

Estremi Cronologici della documentazione 1470-1885.

Donato da Francesco della Ratta.

---

*Policastro a beneficio della Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli, spedito in Napoli, a 24 maggio 1439.*

9 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 26, folii 253v.-254r., documento numero 45. Regesto dell'Istrumento dell'anno 1476 de' 10 giugno, per mano di notar Antonio dei Pilellis di Castelforte, abitante in Napoli, della donazione fatta da Lionetta de Litteris a beneficio della venerabile Chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, delli casali delli Cornuti, siti nelle pertinenze della terra dello Novi, col banco della giustizia nelle cause civili e col ius della gabella della piazza e bagliva e delli casali di Sala e Salella, siti nelle pertinenze della terra di Gioia, col banco della giustizia delle cause civili, di più un Molino atto a macinare grano, sito e posto nelle pertinenze di detto casale delli Cornuti, vicino il fiume e la via pubblica, di più un terreno chiamato San Nicola, sito in detto casale di Sala, parte colto e parte incolto, di più un territorio chiamato Laerta, sito in casale di Sala, di più un certo feudo chiamato dello Vedere, sito in dette pertinenze della terra di Gioia, di un trappeto atto a macinare olive, sito nel casale di Masascusa, della terra dello Novi, di più un certo Molino chamato Langellaro, sito nel casale d'Angellaria, di più li ius e privilege e cautele sopra detta terra dello Novi e suoi huomini, di più le ragioni che a detta Lionetta competevano sopra la cappella di Santa Caterina, dentro la Chiesa di San Zaccaria di detta terra di Gioia, di più onze 13, olim da detta Lionetta dati in dote con alter doti a Giovanni Antonio de Morra suo marito, di parte e porzione a detta Lionetta spettante sopra certe case ed orto contiguo, sito e posto dentro detta terra, e di più, le ragioni che li competono sopra un orto con casa contigua sito in detta città di Gioia, e finalmente la terza parte del terreno e furesta chiamato la Cota sito in detta terra di Gioia, una con tutte le ragioni et azioni di detti casali, feudi ed altri beni, e con huomini, vassalli, giurisdizioni, rendite, corpi ed entrate con la riserva però dell'usufrutto a beneficio di detta Lionetta durante la sua vita. Vedi anche ASMUN, RCSA, Volume 2° delle donazioni, folii 35t.-38v. Lionetta de Littero mediante istrumento di donazione a X° di giugno [1476] con riserbarsi l'usufrutto sua vita durante dona alla Casa Santa dell'Annunziata di Napoli li infrascritti beni, Lo Casale deli Cornuti nelle pertinenze di Terranova con banco di giustizia in cause civili, gabella di piazza e bagliva, li Casali di Sala, Salelle site nelle pertinenze delo Jorio col banco di giustizia in cause civili[ ...].

10 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 26, folio 254v., documento numero 48 Regesto dell'Istrumento dell'anno 1479 de' 16 maggio per mano del notar Benedetto di Bienna di Napoli, del giuramento dell'omaggio prestato per gli uomini e vassalli delli casali di Sala e Salella e Cornuti a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli.

11 ASMUN, RCSA, Fondo pergamenaceo, Atti privati, pergamena numero 533, album numero 7. Istrumento dell'anno 1493, de' 14 gennaio, per mano di notar Francesco Russo di Napoli, della donazione fatta irrevocabilmente tra vivi del magnifico Francesco della Ratta a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli del castello della Valle, sito e posto nella terra di Lavoro, vicino al territorio di Sant'Agata, il territorio di Maddaloni, il territorio di Limatula ed il territorio di Caserta, con huomini e vassalli, e rendite de' vassalli, bagliva, banco della giustizia, potestà del gladio et esercizio della giurisdizione, con tutti li corpi, membri, ed entrate, con espressa proibizione d'alienare.

### **Commenda di Montevergine in Provincia di Principato Ultra**

Nel 1515<sup>12</sup> per atto di rinuncia del cardinale Luigi d'Aragona, commendatario del monastero di Montevergine, rinuncia rimessa nelle mani del pontefice Leone X, fu incorporata nello stesso anno con breve apostolica.

Estremi cronologici della documentazione 1417-1803.

La Commenda comprendeva la terra di Mercogliano, Ospitaletto, Mugnano e Quadrelle, Feudo di Montefuscoli costituito dai casali di Cucciano, Felici, San Iacopo, Festulario, Ventacane, Terranova, San Martino, Pietra de li Fusi e Lentace. Dal 1567<sup>13</sup> dopo la Magna Concordia i governatori dell'Annunziata ebbero il dominio utile delle terre, mentre il monastero conservò l'alto e diretto dominio, come la prestazione dei tradizionali servizi da parte dei vassalli.

Estremi cronologici della documentazione 1470-1803.

### **San Vincenzo e Timpone provincia di Calabria Ultra**

Donato nel 1598<sup>14</sup>, atto riconfermato nel 1607, ne fu conferito il possesso nel 1611<sup>15</sup>.

Estremi cronologici della documentazione 1598-1617.

Donato da Ottavio Maria de Rossi.

### **Feudo di Fiumara di Muro, Calanna e Passo della Catena**

Donato nel 1607<sup>16</sup>.

---

12 ASMUN, RCSA, In Inventario dei 100 stipi, stipo 28, folio 278r., documento numero 2. Regesto dell'*Istrumento dell'anno 1515, dell'ultimo settembre per mano di notar Persio de' Crescentiis de Babuco de Verona, della rassegnazione fatta per il reverendissimo cardinale Luigi d'Aragona, commendatario del monastero di Montevergine del Monte, in mano di sua santità ad effetto d'unirlo coll'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli*. Vedi anche ASMUN, RCSA, Fondo pergameneo, Bolle e Brevi, pergamena numero 341, album numero 5. *Breve di Leone X col quale conferma l'azione et incorporazione al monasterio di Santa Maria di Montevergine della Montagna, dell'ordine di San Benedetto, il monastero di San Guglielmo, del predetto ordine, diocesi di Sant'Angelo, e questa, a preghiera delli governatori della Santissima Annunziata di Napoli, e per più comoda sustentazione delli poveri ed altri miserabili persone che in detto ospedale se ritrovano, spedita in Roma, all'ultimo di settembre 1515, l'anno terzo del pontificato di papa Leone X.*

13 ASMUN, RCSA, Fondo pergameneo, Bolle e Brevi, pergamena numero 457, album numero 6. *Breve di Pio V, datato a 12 marzo 1567, col quale comanda la esecuzione della riforma della Congregazione di Montevergine del Monte, e degi statuti compilati dai cardinali Michele Saraceno Vescovo di Sabina, Clemente Moniliano di Santa Maria Aracoeli, ed Alessandro Sforza di Santa Maria in Via, riducendo i priorati a 18 soltanto.*

14 ASMUN, RCSA, Volume numero 1, Donazioni, dal folio 862v. al folio 867v., *Copia autentica della prima donazione fatta dal quondam Ottavio de Rossi delli casali di San Vincenzo e Timpone nell'anno 1598 in San Vincenzo casale di Calabria Citra per mano del notaio Carolus Caraccioli*. Vedi anche, ASMUN, RCSA, Volume numero 1, Donazioni, dal folio 836 v. al folio 842v.. *Riconferma dell'11 luglio 1607 della donazione del barone Ottavio Maria de Rossi per mano del notaio Giordano.*

15 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 26, folio 258r., documento numero 72. Regesto dell'*Istrumento dell'anno 1611 de' 13 ottobre, per mano di notar Fabrizio Perna della terra di San Lucito, dell'atto del possesso dato da Pietro Francesco Penna, commissario specialmente deputato per la Gran Corte della Vicaria al reverendo don Lucio Damiano, procuratore delli signori governatori del sagra ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, delli casali di San Vincenzo e Timpone, con loro giurisdizione et ogn'altra azione spettante alli detti casali*

Estremi cronologici della documentazione 1505-1609.

Donato dalla baronessa di Fiumara di Muro Aldonsa de Francisco.

## Territori di Somma<sup>17</sup>

---

*donati a detto ospedale da Ottavio Maria de Rossi.*

- 16 ASMUN, RCSA, Volume numero 5 dei testamenti e legati dal numero 1201 al 1500, testamento numero 1245. *Testamento della baronessa di Fiumara de Muro et Calanna figlia di Agostino de Francesco e Diana Carafa. [...] Istituisco et fo mia herede universale la detta Casa Santa sopra tutti e qualsivogliano miei beni, mobili et stabili burgensatici et feudali dovonche siano siti e posti et qualsivoglia casa consistentino, intrate, censi, denari, oro, argenti, gioje, suppellettili di casa, animali et raggiuni et actionj, crediti et nomi debitur etiam feudali, et altri qualsivogliano beni et raggioni ad me quomodolibet spettino et pertinentino et che in futurum me potessero spettare et pertinere per qualsivoglia causa, titolo et raggione, tanto sopra li beni et raggioni paternij come sopra beni materni, doti et raggioni dotali et parafrenalia, ac extra dotes etiam feudali della quondam Diana Carafa mia madre, et tanto in persona propria, quanto come herede di detta quondam Diana mia madre et della quondam Giovanna di Francesco mia sorella, della quale benche sia stata dichiarata herede ab intestata insieme con detta quondam Diana mia madre, ciscuna di noi per metà in virtù di decreto della Gran Corte della Vicaria nella banca de Citellis, et inventari delli beni et raggioni remasti nell'heredità di detta quondam Diana fatto per mano di notare Octavi Severino di Napoli alli quali se habia relatione tutta volta l'intiera heredità et beni di detta quondam Giovanna spetta a me Aldonza etiam in vita di detta Diana mia madre, stante la cessione et renunzia fatta a mio favore per detta quondam Diana mia madre della portione a lei spettante de heredità, et beni di detta quondam Giovanna siccome appare nella banca di Cuccerjs. Dichiarando che la mia dote fu di docati novemila del che ne appaiono capitoli matrimoniali et istrumento dotale fatto per mano seu Curia del quondam notare Ciro de Marzi l'interessi delli quali ducati novemila a ma debiti, et decorsi insino al dì della morte di detta quondam Diana mia madre ascendono alla somma di docati octomila in circa preter et excerto. L'infrascriptj siano adempiti, et pesi qualsivogliano che ad [...] siano adempiti et soddisfatti, dechiaro anco che tutti li denari che per detti interessi di docati novemila ho recevutj da detta mia madre l'ho recevuti per mezzo de' banchi pubblici, et talune partite di contanti si come stanno notate nel libro di detta mia madre scritte de mia propria mano quale partita cossi scritte vogliono che faccino piena fede. Vedi anche ASMUN, RCSA, Divisione quarta-Affari generali, Sezione 1<sup>a</sup>- Segreteria, Categoria 4<sup>a</sup> Deliberazioni ed appuntamenti del Governo, Appuntamenti dal 1601 al 1618, vol. 18. Noi Governatori del Sacro Hospedale della Santissima Annuntiata di Napoli, dovendo conseguire come heredi della quondam Aldonsa de Francesco, che fu erede della quondam Diana Carafa sua madre, et Giovanna de Francesco sua sorella ducati 1260 dall'olim banco d'Olgiati, et havendo noi fatto diligenza di poter esigere detta somma, non si ha potuto venire a fine di ricuperare cosa alcuna, per esser mancato detto banco, et non esservi effetti che siano solvendi, perciò conoscendo noi essere espediente per utile di questa Casa di venire ad ogni accordo, ci siamo contentati di ricevere, come il presente riceviamo, la metà delli suddetti ducati 1260 da Fabio Spartani, li quali ci paga in nome di Settimio Olgiati herede cum beneficio legis et inventarij del quondam Bernardo Olgiati de suoi proprij denari, et per detta somma cedere a beneficio di esso Settimio, tutte le ragioni che si possono competere in ampla forma per la suddetta causa, et per l'altra metà, siano anco rimasti contenti di pigliare in solutu, et pro soluto, et per debitore l'olim banco Ravascheri che [...] al già detto banco et casa d'Olgiati per tali e quali, et ad ogni nostro pericolo, ancora fusse inesigibile, non solvendo, o che non si trovasse, ò succedesse assolutionee della lite. Hoggi ultimo di ottobre 1607.*
- 17 I territori siti in Somma dal patrimoniale del 1617 risultavano essere: *territorio di 9 moggia nelle pertinenze di Somma nel luogo detto Bagno o Mercato Vecchio; territorio di 9 moggia nelle pertinenze di Somma; territorio di 30 moggia sito in Somma nel luogo detto Rosania; territorio di 12 moggia nelle pertinenze di Somma (Fondola) nel luogo detto Prigliano; territorio di moggia 3 nelle pertinenze di Somma nel luogo detto Santo Ianue; territorio di moggia 7 nelle pertinenze di Somma nel luogo detto Puzzo; due orti siti nelle pertinenze di Somma nel luogo detto Santo Filippo; territorio di moggia 43 quarti cinque e noni tre nelle pertinenze di Somma nel luogo detto Gauda ;territorio di moggia 100 in Somma nel luogo detto di San Nicola in mezzo al quale era posta la chiesa di San Nicola; territorio di moggia 6 nel luogo detto Rosania; territorio di moggia 10 nel luogo detto Fontana; territorio di moggia 20 nelle pertinenze di Somma nel luogo detto Vettorale; territorio di moggia 30 e 5 campese in Somma nel luogo Lo Fossato o Maiuri; territorio di moggia 19 quarti due nel luogo detto Cammarelle nelle pertinenze di Somma; territorio di moggia 129 nel territorio della terra di Pomigliano d'Arco nelle pertinenze di Santo Nastaso, terra chiamata Starza o Starza Vecchia Somma della Regina con cellaro e palmeto; territorio o stazza di moggia 8 del casale di Santo Nastaso vicino alla Stazza detta Stazza Vecchia Nova del Greco; territorio di moggia 7 nelle*

1402 prima donazione, 1615 ultima donazione.

Estremi cronologici della documentazione 1604-1714

Sotto la denominazione Territori di Somma o Masserie di Somma sono contemplati taluni possedimenti pervenuti alla Casa Santa e per donazione regia e per unione della Rettoria dell'Abbazia e Monastero di San Nicola di Somma con bolla pontificia di papa Paolo III del 1546 e confermata con regio assenso del 1548<sup>18</sup>, e per lasciti da parte di pii testatori.

## UNIONI DELLE RETTORIE, CHIESE E OSPEDALI

### Ospedale e cappella di Sant'Andrea ed Attanasio, chiesa di San Biase e San Gennariello all'Ulmo

Unite nel 1451 con bolla pontificia del papa Nicolò V<sup>19</sup>.

---

*pertinenze di Santo Nastaso nel luogo detto lo Caputo; territorio di moggia 3 e mezzo sito nel luogo detto lo Gango; territorio di moggia 7 nel luogo detto Lo Fossato; territorio di moggia 10 nel luogo detto Panella; territorio di moggia 43 nelle pertinenze di Somma nel luogo detto Le Chiane; territorio di moggia 19 quarti 2 e noni 6 nel luogo detto Le Corvee; territorio di moggia 6 nelle pertinenze di Somma nel luogo detto Panella; territorio di moggia 64 e quarti sei con palmeti siti nel territorio di Somma nel luogo detto Cammarelle; territorio di moggia 12 nelle pertinenze di Somma nel luogo detto Panella; territorio di moggia 4 nelle pertinenze di Somma nel luogo detto La Mariana; territorio di moggia 6 e palmi 20 nel luogo detto La via di Nola; territorio di moggia 4 nel luogo detto Fontanelle e precisamente 2 moggia alle Fontanelle e altre 2 nelle pertinenze di Napoli nel luogo detto Zaniello; territorio di moggia 9 e due terzi nel luogo detto Pastinello; territorio di moggia 4 nelle pertinenze di Somma nel luogo detto La Starza dell'Annunziata; territorio di moggia 2 e mezzo e un quarto sito nelle pertinenze di Pomigliano nel luogo detto La Starza Vecchia; orto di mezzo moggio nella terra di Somma nel luogo detto Prignano o Santo Filippo; masseria di moggia 21 e due terzi e 1 passo sita in Somma nel luogo detto Travella; selva di 1000 moggia nella montagna di Somma; selva di moggia 40 nel luogo detto Lo Fea o Pennino dei Lupini.*

18 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 28 folii 278v.-279r., documento numero 7. Regesto della *Bulla del pontefice Paolo III dell'Unione del beneficio di San Nicola della terra di Somma, resignato dal reverendo Annibale Caro coll'Ospedale della Santissima Annunziata, spedita in Roma, nell'anno 1546, l'anno decimotercio del suo pontificato, nella qual bulla si conserva il regio esequitoriale sopra detta unione coll'atto di possesso di detto beneficio, stipulato per mano del notaro Tomaso Furioso di Napoli a 11 aprile 1548.*

19 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 30, documento numero 1, folio 353v. *In detto stipo n. 30, si conserva un mazzetto di scritture appartenenti alla chiesa di Sant'Attanasio di Napoli unita ed annessa all'Ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli fra le quali scritture si conserva il transunto dell'unione fatta da detta Chiesa con l'Ospedale della Santissima Annunziata di Napoli dell'anno 1441 e ciò in esecuzione della bulla del Pontefice Eugenio IV. Vedi anche ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 30, documento numero 2. Regesto dell'Istrumento dell'anno 1441 de' 17 ottobre per mano di notar Antonio Falcone di Napoli, dell'unione fatta dal vescovo di Pozzuoli, commissario a ciò destinato dal pontefice Eugenio (IV), della chiesa ed ospedale di Sant'Attanasio e cappella di Sant'Andrea, contigua coll'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli. Vedi anche ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 30, folio 353v.-354r., documento numero 4. Regesto della bulla del pontefice Eugenio IV diretta al vescovo di Pozzuoli per l'unione dell'ospedale di Sant'Attanasio coll'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedita in Firenze nell'anno 1440, l'anno decimo del suo pontificato. La Bolla non è stata ritrovata tra la documentazione dell'Unione ne' nel fondo pergamenaceo. La data 1451 è quella che viene riportata e sulla platea *Unione della Rettoria, Ospedale e Cappella de' SS. Andrea e Attanasio, colla quale va ancora unita la Chiesa di San Biase e San Gennariello all'Ulmo avvenuta in virtù della Bolla pontificia del pontefice Nicolò V a 4 settembre 1451. Effetti e pesi dell'Unione.* [XVIII sec.] e sul patrimoniale del 1713 e sull'inventario dei 100 stipi allo stipo 28, folio 279r. documento numero 10. *Transunto della bulla del pontefice Nicolò dell'annessione ed incorporazione dell'ospedale di Sant'Attanasio e cappella di Sant'Andrea**

Estremi cronologici della documentazione XVIII sec.

### **Ospedale di Sant'Antonio detto di Vienna fuori le mura**

Unito nel 1474 con bolla del Pontefice Sisto IV e successivamente confermata con privilegio del re Ferdinando nello stesso anno<sup>20</sup>.

Estremi cronologici della documentazione 1501-1524.

### **Ospedale di Santa Marta di Tripegorle**

Nel 1477 con privilegio del re Ferdinando<sup>21</sup> fu concesso ai governatori di amministrare i conti dell'Ospedale. Nel 1506 fu unito con bolla pontificia del pontefice di Giulio II<sup>22</sup>.

Estremi cronologici della documentazione 1535-1756.

---

*dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, spedita in Roma, nell'anno 1451, l'anno V del suo pontificato, dentro della quale bulla si trova alligato l'assenso prestato per la maestà del re Alfonso sopra detta Unione di detto Beneficio di Sant'Attanasio coll'Ospedale della santissima Annunziata di Napoli.*

- 20 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 30, folio 348v., documento numero 1. Regesto del Privilegio del re Ferdinando col quale concede agli signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli la cura, governo et amministrazione dell'ospedale di Sant'Antonio di Vienna, e questa precedente bulla del pontefice Sisto IV diretta a detto re Ferdinando et inserita in detto privilegio; spedito in Napoli, all'ultimo di luglio 1474. Vedi anche ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 30, folio 349t., documento numero 4. Regesto dell'Istrumento dell'anno 1478 dell'ultimo settembre, per mano di notar Antonio de Pilellis di Castelforte abitante in Napoli, della transazione inita tra il percettore di Sant'Antonio di Vienna e li signor governatori della Santissima Annunziata di Napoli, in virtù della quale detto percettore cede a detti signori governatori la detta chiesa di Sant'Antonio Abbate e sua percettoria, con la riserva d'annui ducati 200 di pensione con diverse altre dichiarazioni.
- 21 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 30, folio 302v., documento numero 12. Regesto del Privilegio di re Renato nel quale s'enuncia la fundazione fatta dell'ospedale di Santa Marta di Tripegorle dal re Carlo II, padre di detto re Renato, avendo ordinato detto re Carlo II che si fussero destinati due uomini da bene, quali avessero osservato, se si governano bene li poveri infermi sistenti in detto ospedale, e che avessero tenuto conto dell'introito ed esito del medesimo ospedale, e volendo detto re Renato eseguire la volontà del padre, destinò a suo beneplacido due governadori della Santissima Annunziata di Napoli che avessero cura di detto ospedale di Tripegorle, spedito in Napoli, a 15 giugno 1441. Vedi anche ASMUN, RCSA, Volume numero 1, Diplomi Regi, documento numero 45. Copia del Privilegio del serenissimo re Ferdinando col quale costituisce procuratore e provveditori dell'ospedale Santa Marta di Tripegorle li signori governatori della Santissima dell'Annunziata di Napoli con facultà di vederi li conti e tenere un libro dell'introito ed esito di detto ospedale, spedito in Napoli a 20 febbraio 1477, Vedi anche ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, Stipo 30, folio 301r., documento numero 2. Regesto del Privilegio del re Carlo III ordinante che li signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli siano mantenuti nel possesso dell'amministrazione dell'ospedale di Santa Marta di Tripegorle, spedito in Napoli a 10 maggio 1495. Altro istrumento che anticipa di 68 anni l'amministrazione da parte dei governatori della Santissima Annunziata dell'ospedale di Santa Marta. Vedi ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 30, folio 307v., documento numero 38. Regesto dell'Istrumento dell'anno 1409, de' 28 marzo per mano di notar Bartolomeo Nizia di Napoli, della concessione fatta dal vescovo di Pozzuoli, col suo capitolo e clero a beneficio dell'ospedale di Santa Marta di Tripegorle, e per esso alli signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli di tutte le ragioni che spettavano a detto vescovo sopra l'ospedale detto Cantarello e suoi edifici di detta città di Pozzuoli, facendo anche esente detto ospedale di Santa Marta delle decime, riservandosi solamente detto vescovo, in ricognizione di dette esenzioni, una libra di cera l'anno et all'incontro detti signori governatori assegnarono a detto vescovo e sua chiesa e capitolo alcune case che detto ospedale possedeva in detta città di Pozzuoli nella parrocchia di san Ligorio, consistenti in dodici membri inferiori e superiori con piscine ed altre commodità, olim donate a detto ospedale da Foiella Costanza.
- 22 ASMUN, RCSA, Fondo pergameneo, Bolle e Brevi, pergamena numero 334, album numero 4. Bolla di Giulio 2°, in Roma Id. agosto 1506, con la quale permette l'annessione ed incorporazione dell'ospedale di Santa Marta di Tripegorle in Pozzuoli a quello dell'Annunziata, mercè l'annua pensione di Ducati 500 d'oro di camera all'ospedale di

### **Chiesa e confraternita della disciplina di Santa Maria della Pace**

Nel 1469 fu concesso da parte del re Ferdinando lo *jus patronato* della cappella<sup>23</sup>, nel 1546 fu unita con bolla del pontefice Paolo III<sup>24</sup>.

Estremi cronologici della documentazione [XVIII sec.].

### **Chiesa e confraternita della venerabile chiesa e Ospedale di Santa Maria della Pietà**

Dai documenti esaminati fin ora, non è stato possibile stabilire la esatta datazione. dell'unione. Dall'inventario dei 100 stipi il primo documento regestato, dove esplicitamente viene fatta menzione dell'incorporazione, è datato 14 gennaio 1546<sup>25</sup>.

Estremi cronologici della documentazione 1526-1555.

---

*S. Spirito in Saxia di Roma dell'ordine di S. Agostino.*

23 ASMUN, RCSA, Fondo pergameneo, Diplomi vicereali, pergamena numero 106, album numero 2. *Diploma di Re Ferdinando, dato in Castel Nuovo a 18 agosto 1469, col quale cede a favore della Chiesa di Santa Maria Annunziata la Cappella di suo diritto patronato con tutt'i beni mobili ed immobili, detta Santa Maria della Pace, sita in Napoli luogo detto Campo vecchio, per toglierla dalle mani di certi tristi ipocriti ob eorum notoria demerita iuxta apostolicum Brevem nonnullis Mercedis Ecclesie Ordinis Fratribus, hactenus ibi commorantibus, illum Evangelii dictum DOMUS MEA DOMUS ORATIONIS VOCABITUR, obolentibus, eamque, viciorum speculam facientibus.*

24 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 30, folio 332t., documento numero 33. Regesto della *Bulla Apostolica ottenuta sopra l'unione di Santa Maria della Pace, coll'Ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, spedita in Roma l'anno decimoquarto del Pontificato di Paolo Pontefice 3° dentro qual Bulla si conserva il Regio Exequatur sopra detta Bulla per causa di detta unione, spedito in Pozzuoli a 20 maggio 1546.*

25 ASMUN, RCSA, Inventario dei 100 stipi, stipo 30, folio 336v., documento numero 2. Regesto dell'*Istrumento dell'anno 1546 de' 14 gennaio, per mano di Notar Alfonso Russo di Napoli, dell'assenso prestito da Signori Governatori della Santissima Annunziata di Napoli, e della chiesa ed Ospedale di Santa Maria della Pietà, unita et annessa con detta Chiesa della Santissima Annunziata alla censuazione e sublocazione fatta da Vincenza Sciacqua, moglie di Alfonso Caracciolo a beneficio di Giovanni Tomaso della Ratta di palmi 66 in fronte alla via, e 60 di larghezza della porzione d'un orto, sito e posto nei frontespizi della detta Chiesa di Santa Maria della Pietà, reddito a detta Chiesa della Pietà in annui ducati 5 ad essa porzione d'orto spettata come figlia ed erede per metta di Guglielmo Sciaqui, sotto il censo d'annui ducati 16.2.10.*